

G7 ambiente: no degli Usa su Parigi e banche

IL VERTICE

BOLOGNA La dichiarazione finale del G7 Ambiente di Bologna, un documento di 15 pagine, presenta due novità che possono essere considerate due successi per l'Italia. La prima è la creazione a Roma di un Centro per lo scambio di informazioni sul sostegno all'Africa per lo sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico. La seconda è la «Roadmap di Bologna», un piano di 5 anni con le azioni prioritarie da seguire per realizzare maggiore efficienza nello sfruttamento delle risorse. Il documento finale ribadisce il sostegno dei paesi del G7 all'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo so-

stenibile, un documento adottato nel 2015 con 17 Obiettivi da raggiungere nei 15 anni successivi. I sette paesi si dicono anche impegnati per la finanza sostenibile e per favorire le piccole e medie imprese, specie quelle gestite da donne, ritenute strategiche per lo sviluppo di nuove tecnologie verdi. Strategica è anche considerata l'azione contro i rifiuti in mare. Il documento sostiene la rimozione dei sussidi alle fonti fossili e una fiscalità di vantaggio per la green economy. Al paragrafo 8, si legge che i G7 riconoscono che «politiche ambientali ben studiate ed attuate possono creare crescita eco-

nomica e lavoro». Poi ci sono i due paragrafi che gli Usa non hanno sottoscritto. Il 2, che riconosce l'Accordo di Parigi come lo strumento chiave per la lotta al cambiamento climatico, e il 6, sulle banche multilaterali per lo sviluppo (MDB), che devono sostenere l'attuazione dell'Accordo.



Peso: 7%